

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . 17
 id. trimestre . . . 10
 id. mese . . . 3
 Le associazioni non disdette si
 intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 o ntesimi 5.

I manoscritti non si restitui-
 scono. Lettere pieghie non
 accettate al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga o spazio di riga es. 80 — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 crolgie — comunicati — dichia-
 razioni — ringraziamenti) cont. 40
 dopo la firma del gerente cont. 80
 in quarta pagina es. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annonci del CITTA-
 DINO ITALIANO via della Po-
 sta 16 Udine.

Il trionfo della Massoneria

preparato della conciliazione

Troviamo molto opportuno riprodurre il
 presente articolo dell' *Unità Cattolica*:

«I giornali liberali hanno gonfiato le
 pive in istile pindarico, per esaltare il
 grande trionfo ottenuto in Roma dalla
 Massoneria coll' insediarsi nel palazzo Bor-
 ghese. L'aver preso in affitto un apparta-
 mento, da qualche anno spigionato, equi-
 vale presso a poco alla conquista di un
 regno, se badiamo ad una certa stampa,
 nella quale e colla quale la rea setta batte
 il tamburone a se medesima per attirarsi
 attorno la gente.

«Certo è cosa che dea far vivo dispiacere
 a tutti, specie poi ai buoni e sinceri
 romani, il vedere quali nuovi abitatori ac-
 colga il palazzo di quella illustre famiglia,
 che nel suo nome riassumeva per così dire
 la grandezza, la munificenza, la ricchezza
 di Roma nei suoi tempi migliori. Narrano
 i giornali, che si pretendono bene infor-
 mati delle cose del Vaticano, che il Pon-
 tefice stesso sia molto addolorato per la
 baldanza, onde la Massoneria innalza il
 suo triste vessillo sopra le rovine d'una
 immensa fortuna; né peniamo a crederlo.
 Ma dal dolore alla delusione di chi quasi
 si senta vinto ci corre.

«Per troppo, prima che al palazzo Bor-
 ghese, la verde bandiera della setta sven-
 tolava dalle finestre del palazzo Poli; l'of-
 fesa a Roma e la sfida al mondo cattolico
 erano eguali, per quanto oggi, lanciate
 dalla casa che fu di un Papa, sembrano
 più atroci. Ma questo maggior dolore ha
 una specie di compenso, cui si deve por-
 mente per istruzione nostra e di quelli che
 verranno.

«Ci dispiace avere a dir cose, che par-
 ranno dure per chi è caduto; ma la gran-
 dissima pietà e il rispetto che questi ci
 desta, non deve impedirci di indicare le
 cause di una caduta, la quale è un esempio,
 un terribile esempio per tutti coloro, che
 sognano di potere scherzare coi sacri ed
 eterni diritti di Roma.

«Chi non lo sa? Un giorno il demone
 della conciliazione varcò le soglie di casa
 Borghese; il tentatore non ne fu scacciato,
 come il pessimo dei nemici, ma vi trovò
 ricetto, anzi principesca accoglienza.

«E il demone parlò e disse: O che forse
 credete possibile che Roma ritorni quella
 che era una volta? Il passato non riviene
 mai più. Un'onda di vita nuova si riserva

sull'antica città dei Papi, i quali possono
 benissimo regnare sulle anime, mentre altri
 avrà il governo della materia. Non oppo-
 nete i petti a quell'onda rinnovatrice, chè
 ne sareste rovesciati; seguitela invece, la-
 sciatevene investire e preparate l'avvenire
 della patria.

«E così fu. Non si comprese come si
 volesse fabbricare sulla vecchia una Roma
 nuova, per cancellare dai cuori, dalle tra-
 dizioni, dalla memoria del popolo la Roma
 pontificale; non si capì che stolta era
 l'impresa, come anticristiana l'intento di
 chi voleva edificare la casa nuova, senza che
 Iddio la edificasse; non si vide che fatuo
 era lo splendore uscente di sotterra, nè si
 sospettò che l'oro d'un giorno dovesse
 fatalmente mutarsi in polvere e in pianto.

«L'idea era sorridente: Roma sarà la
 metropoli più insigne del mondo, non solo
 spiritualmente, ma eziandio materialmente,
 il giorno in cui verrà riconosciuta da tutti
 come la capitale pacifica d'un regno po-
 tente e insieme dell'orbe cattolico. E si
 giurò sulla venuta di quel giorno. Si giurò
 sì fermamente, che le menti si anebbia-
 rono; e allora si videro Principi romani
 accorrere colle proprie mani alla demoli-
 zione di Roma; si videro dimentichi di sé
 stessi in guisa da trasformarsi quasi in ca-
 pimastri e gittarsi nelle arti della specu-
 lazione a gara con ignobili avventurieri,
 piovuti da ogni parte d'Italia ad ammassar
 danaro e a rendere italiana coi vizi e col-
 l'impetualità la conquista della breccia in-
 gloriosa.

«Il Papa avea parlato bensì e parlava;
 ma le sue proteste si spacciavano come
 formalità di cancelleria, come atti tradizio-
 nali, il cui valore non superava quello della
 rivendicazione di Avignone e di Parma.
 Più che nella parola del Papa si credeva
 nella perennità della rivoluzione; e non
 amandosi punto la rivoluzione per sé stessa,
 si sognò di averla a frenare e dominare
 colla conciliazione.

«Senza rifare una cronaca contempo-
 ranea che tutti conoscono, l'epilogo di sì
 disastrosa aberrazione eccolo là, scritto a
 caratteri di sangue sul vessillo del grande
 Oriente. La marea rivoluzionaria travolse
 chi non osando esserle diga si lasciò andar
 giù con essa a seconda, vantandosi di sa-
 pere arginarla. Chi nel 1870 aveva indosso
 l'onorata divisa del soldato pontificio mac-
 tre il cannone tuonava a Porta Pia, se poi
 si lasciò affascinare e intenerire dal pen-
 nacchio dei bersaglieri, oggi è condannato
 a gemere sugli orribili emblemi, che la
 santità del suo paterno focolare hanno pro-
 fanato, convertendolo in tempio satanico
 di misteri nefandi.

«Se il demone della conciliazione non
 avesse varcato il limitare di palazzo Bor-
 ghese in un giorno nefasto, oggi non vi
 regnerebbe la Massoneria. Oh, se tutti i
 romani, passando sotto le finestre di quel
 sontuoso fabbricato, sentono una spina nel
 cuore, i conciliatori (e non mancano in
 Roma) anche guardandolo da lontano, anzi
 pure rivolgendosi ad esso un pensiero do-
 vrebbero arrossire per la confusione e per
 il rimorso fino alla punta dei capelli!

«Non esagerino dunque il nostro cor-
 doglio i signori liberali per l'empia festa,
 celebrata nell'anniversario della breccia
 entro il palazzo della più cospicua fami-
 glia di Roma. Anzi, in un certo senso, il
 vessillo massonico parla più efficacemente
 dalle finestre di quel palazzo che non
 d'altrove; ed è questo nel nostro acerbo
 rammarico quel compenso, cui accennavamo
 più sopra.

«Perocchè la bandiera verde sventola
 bensì oggi in Roma sopra una grande ro-
 vina; ma spande intorno in pari tempo un
 grandissimo ammassamento. Roma è fa-
 tale a chi la tocca, chiunque si sia.»

Il potere temporale

L'E.mo Cardinale Monescillo, Arcive-
 scovo di Toledo, ha pubblicato una lettera
 pastorale di cui si occupa vivamente tutta
 la stampa.

In essa tratta magistralmente la que-
 stione del potere temporale, di cui chiede
 il ristabilimento per lo splendore e l'indi-
 pendenza del Papato, arbitro da secoli
 nelle quistioni internazionali, conciliatore
 universale, che indirizza al bene dei popoli
 i Re, i Principi e le Repubbliche.

LA SITUAZIONE MINISTERIALE

Lo sfasciamento del Ministero si va ac-
 centuando ogni giorno di più e ne è prova
 che non furono più continuati i consigli di
 ministri iniziati per preparare le basi del
 discorso di Dronero e del programma fi-
 nanziario.

I fidi amici di Giolitti insistono presso
 costui perchè voglia durante la vacanza
 liberarsi dai ministri più compromessi, spe-
 cialmente da Grimaldi, e presentarsi alla
 Camera rinforzato. Ma pare che Giolitti
 non voglia saperne di rimpasti e intenda
 ripresentarsi com'è ora alla Camera. In-
 fatti se avesse voluto, avrebbe potuto al-
 largire la crisi in occasione delle dimissioni
 dell'onorevole Santamaria.

Affermasi che Brin e Zanardelli lavorano
 con un gruppo di deputati di sinistra, a
 preparare al Giolitti la loro successione.

Crispi si tien riservato, ma ha il suo
 gruppo fidato che spera ancora nella sua
 risurrezione.

L'atteggiamento della Destra è ancora
 molto incerto e non è ancora stabilito se
 Rudini parlerà a Milano, volendo alcuni
 che parli a Roma.

Intanto per tutta questa situazione anor-
 male, il discorso di Dronero sarà ritardato.

Pure non ne paghiamo noi le spese!

Esauite le miniere di qu', pare che M-
 notti Garibaldi, uno dei più forti minatori
 dei bilanci italiani, pensi ora a quelle...
 sottomarine dell'Uruguay. Infatti la *Pall
 Mall Gazette* pubblica la seguente lettera:

«Il generale M-notti Garibaldi, deputato
 italiano, ha formato un sindacato per cer-
 care tesori sottomarini lungo le coste del-
 l'Uruguay; partirà quanto prima per Mon-
 tevideo sopra una nave italiana fornita di
 macchine d'ultima invenzione per lo scopo
 a cui si mira.

Egli già ottiene il permesso richiesto
 alle autorità uruguayane e si è procurato,
 da documenti che si conservano in Spagna,
 ragguagli su considerevoli tesori perduti
 sulle coste della Repubblica Orientale.

Si propone particolarmente di esplorare
 galere spagnuole naufragate nel XVII e
 XVIII secolo ed al principio del secolo
 corrente.

Menotti Garibaldi è nato nell'Uruguay
 e fu battezzato nella città di Montevideo,
 nella chiesa di San Francisco, ove si am-
 mogliò pure suo padre, il grande Garibaldi.

Per amor del cielo! se Menotti Garibaldi
 promette di regalare all'Italia i tesori che
 trova, il Governo veda di rifutare. Sa già
 come è caro il regalo di Caprera!

Smentite di Genala

Il ministro dei lavori pubblici, l'on.
 Genala fa categoricamente smentire che il
 suo viaggio in Germania abbia avuto per
 scopo trattative finanziarie.

Ora invece la *Corrispondenza Verde*
 dice che l'altro giorno venne firmato a
 Roma tra il governo italiano ed il rappre-
 sentante d'un gruppo di banchieri tedeschi,
 un accordo finanziario mediante il quale il
 detto gruppo di banchieri anticiperà al
 tesoro italiano una somma di 40 milioni
 in oro, sopra maggior somma da essergli
 versata in seguito.

Si tratterebbe da quanto sappiamo d'ac-
 cordi per un progetto di regia sui tabacchi.

Il governo avrebbe consegnato come ga-

dleton che non m'importava nulla di
 Henry, e che l'abbattimento, che io non
 poteva né vincere né nascondere, non era
 punto effetto dell'ordine di mio zio; ma
 come avrei io potuto negare questa cagione
 e non arretrare un'altra? Pur troppo la
 confidenza d'un tempo fra lei e me non
 c'era più, e il mio cuore poteva assomi-
 gliarsi a un libro chiuso, che io non osava
 riaprire; l'unica pagina nera di esso avea
 posto fine a quella nostra comunanza di
 pensieri.

E così passarono giorni e settimane; io
 non udiva né sapeva nulla di Henry e di
 Edward, e pure essi erano costantemente
 davanti gli occhi del mio spirito. In questo
 perpetuo agitarsi dei miei sentimenti la
 mia salute cominciò a guastarsi, e io dive-
 niva ogni giorno più pallida e sparuta.

Erano trascorsi circa tre mesi dal mio
 ritorno ad Elmsley, e un dì dopo pranzo
 io mi trovavo seduta alla finestra della
 biblioteca, donde, come accennai, più di
 una volta per l'addietro avea contemplato
 il tramonto in compagnia di Edward.

(Continua.)

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Non era egli cugino di Giulia? e la
 morte di lei non era stata cagionata dalla
 mia mano? E non avea detto Henry che
 quella morte era stata di vantaggio a me?
 Sì, egli l'aveva detto, come aveva detto
 che poteva costringermi a ingiocchiarmi
 ai suoi piedi per implorare la sua pietà:
 egli avvelenava l'arme con cui colpirmi.
 La sua pietà? O, quanto avrei desiderato
 di vederlo soltanto un momento per dirgli
 che io rigettava la sua pietà, il suo com-
 patimento, e che ammaestrata da lui, avea
 appreso una lezione che non mi sarebbe mai
 uscita di mente. E nella lotta che egli avea
 impresa, mi sentiva fortissima perchè io non

lo amava; in quell'ultima scena la verità
 s'era palesata a me come a lui. Il debole
 vincolo, che mi univa a lui, s'era spezzato
 in un istante; ma egli mi amava, sebbene
 con amore impetuoso e interessato; e se è
 un tormento l'amore non corrisposto, se è
 un'agonia leggere il freddo linguaggio
 dell'indifferenza negli occhi dove voi mi-
 rate la felicità della vostra vita, questo
 tormento, questa agonia sarebbero per lui.
 Erano pensieri spaventosi, e io tremo scri-
 vendoli, ma i miei sentimenti erano concia-
 ti, e il mio orgoglio confinava colla
 pazzia. Mi ricordo che strinsi allora con
 tanta forza una boccettina d'odore da man-
 darla in pezzi, e quasi nello stesso punto
 la direzione delle mie idee fu d'improvviso
 mutata dalla voce della mia compagna di
 viaggio, la Swift, che esclamò:

— Ma che fa, signorina? Ella ha rotto
 la bottiglietta e versata l'acqua di Colonia.
 A che cosa pensava mai?

A che cosa io pensava? O, che mondo
 di pensieri s'agita dentro di noi! Quale
 scompiglio incessante sotto la superficie
 calma della vita d'ogni giorno! Noi segui-

ranza dei 40 milioni l'equivalente in rendita italiana calcolata a 80 0/0.

Assuefatti a certe smentite che a breve data sono poi seguite da esplicite conferme, vi è tutta ragione di credere che anche questa volta l'operazione finanziaria cui accenna la *Corrispondenza Verde* sarà un fatto compiuto.

ITALIA

Milano — *Quell'animale da quel Ministero* — La *Sera* di Milano narra il seguente comico fatterello avvenuto al Presidente del Consiglio durante il suo breve soggiorno fattosi colà al ritorno da Monza.

«Oggi soltanto si è venuto a conoscere un aneddoto curiosissimo intorno all'on. Giolitti, avvenuto durante la sua recente dimora a Milano.

Martedì il presidente del Consiglio — tornando all'Hotel Milan dalla piazza del Duomo — entrò nella bottega da tabaccaio che è al n. 23 di via Manzoni, e chiese un pacchetto di zigari, pel complessivo importo di L. 1,95. Poi presentò un biglietto da cinque lire.

— *Dove voo a toi mi i danee del rest* — gli chiese in buon meneghino il tabaccaio, un vecchietto singolare; vero tipo dell'ambrosiano, pieno di buon umore, e di sincerità.

— Come! non ha da darmi tre lire di resto?

Coss'el voo, l'è propri insci — riprende sorridendo il tabaccaio — *L'è quell'animale da quel Ministero che l'ha m'ha conscià in sta maniera.*

L'onorevole Giolitti ridendo allora domandò al vecchietto se si fidava di lasciargli portar via i sigari, che avrebbe subito dopo pagato.

— *Ch'el se immagina, go minga de fidamm?* risponde il tabaccaio, e Giolitti infatti se ne va.

Poco dopo un portiere dell'albergo Milano veniva a portare l'1,95.

Quando ci fu riferita oggi la cosa siamo andati a trovare quel tabaccaio, e gli accennammo a questo suo colloquio coll'onorevole Giolitti.

— Io non sapevo — ci rispose, sempre in dialetto, il buon vecchietto — di parlare col presidente del Consiglio: ma del resto, *gh'ho dritt a Giolitti quel che diss tutti i des minuti ai avantour.*

Spezia — *Per la squadra inglese*, — Scrivono da Spezia, alla *Piemontese*:

Da informazioni assunte da fonte ufficiale ci consta che a Spezia si faranno grandiosi feste per l'arrivo della squadra inglese. Dicesi che le due divisioni della flotta britannica, sotto il comando dell'ammiraglio lord Soyemour, scortate dalla squadra permanente comandata da S. A. R. il Principe Tommaso, arriveranno a Spezia il mattino del 19 p. v. ottobre.

La squadra di riserva sotto il comando del contro ammiraglio Accini e la squadra di istruzione sotto gli ordini del contr'ammiraglio Morin si troveranno riunite nel nostro incantevole golfo.

Contemporaneamente alla squadra inglese giungerà a Spezia S. M. il Re in compagnia del Principe di Napoli, che attraversando la città, si recherà a bordo al reale yacht *Savioia* passando in rassegna tutte le navi.

Nel pomeriggio gli ufficiali superiori della squadra inglese saranno ricevuti dal Re all'*Albergo Reale Croce di Malta*, ove avrà luogo un banchetto in loro onore.

Il giorno 20 avrà luogo una festa al Circolo di Marina e il 21 un'altra ne darà il Municipio nel teatro Civico illuminato a luce elettrica.

Il Re si tratterà a Spezia tre giorni visitando le navi ammiraglie inglesi.

Venezia — *La pretesa fuga della monaca* — La *Difesa* di Venezia scrive:

«I giornali liberali giorni fa si sbizzarivano con manifesta compiacenza nel tessere il più impudico romanzo sul conto di una monaca del nostro Ospedale. Ora invece essi stessi sono costretti a smentire ufficialmente le loro tristi asserzioni dichiarando che non si trattava di fuga, di romanzo, di apostasia, ma che soltanto per ragioni di salute la povera suora fu costretta ad abbandonare la vita di sacrificio a cui eroicamente s'era dedicata. Noi, per conto nostro osserviamo a certi giornali che è troppo facile a loro dir male di tutto e di tutti, perché poi possano usare i dovuti riguardi con una donna consacrata a Dio; e che troppo grande è in essi il desiderio di afferrare quanto può essere di disordine in Chiesa, per quelle massime massoniche che a detta dell'*Adriatico*, fanno tanto bene alla civiltà, per potere a suo tempo asserire con coscienza cose giuste e vere.»

Verona — *Il sottotenente Candellero che tenta fuggire nascondendosi nel condotto di una fogna* — Leggiamo nell'*Arena* di Verona.

Per poco il processo contro il sottotenente Candellero, che deve aver luogo martedì venturo, non si sarebbe potuto fare per mancanza... dell'imputato.

Sicuro, il sottotenente Candellero, autore della sottrazione di lire 6000 dalla cassa del 45.º fanteria, commessa a Vicenza, tentò per la seconda volta di fuggire, ed ecco come:

Il Candellero è chiuso in una cella posta al secondo piano, la cui finestra prospetta sulla piazzetta S. Tomaso. Di là gli riusciva impossibile fuggire essendo la finestra munita di inferriatissima e di un riparo esterno in legno, che lascia passare dalla parte superiore solo poca luce.

Il sottotenente Candellero essendo un detenuto ancora ufficiale ha diritto di tenere a sua disposizione un piantone per servizio, il quale ad ogni sua richiesta gli apre la porta o lo lascia passeggiare per l'angusto corridoio.

L'altra sera, alle 9, il Candellero chiese al piantone che gli aprisse la cella avendo bisogno di recarsi alla latrina; il piantone obbedì e l'ufficiale entrò nel locale la cui porta è munita di serratura.

Il piantone attese dieci minuti e non vedendo uscire dalla latrina il Candellero aprì la porta e guardò dentro per vedere cosa fosse accaduto. Il Candellero era sparito senza lasciar traccia.

Accorse il caporale Pivatelli seguito dai soldati addetti alle carceri, aprì il cancello del corridoio e si informò di quello che era avvenuto.

Non v'era alcun dubbio. Il Candellero era scappato, non si spiegavano come; ma fatto sì è che nella latrina non c'era più.

Il caporale Pivatelli corse ad avvertire il picchetto di guardia alla porta delle carceri. Disposero un servizio di sentinelle attorno al fabbricato. Sopraggiunse frattanto il sergente Deida e si procedette ad una visita per tutti i locali delle carceri e perfino sul tetto e nei camini.

Alle 10 1/2 il Candellero ancora non si era rinvenuto.

Tanto il sergente Deida che il caporale Pivatelli si erano persuasi che egli non poteva essere nascosto in alcuno dei locali delle carceri, tranne che in quelli prospicienti sul corridoio e che erano la cella e la latrina.

Ritornarono in quest'ultima e fecero un accurato esame. Da questo risultò che la coperta in fieno era stata smossa allo scopo di allargare il foro del condotto. Il Pivatelli con uno strappo la tolse di là ed allora si presentò davanti ai militari uno spettacolo poco ozzante.

Al livello del condotto comparve il capo del Candellero che era rimasto per un'ora e mezza in quella ripugnante posizione, tenendosi aggrappato ad una sbarra di ferro che attraversa il condotto della fogna.

Vistosi scoperto non pronunciò una parola, e risali a respirare aria meno ammoniacale.

Era in uno stato da far schifo. I vestiti apparivano, come ben si capisce, imbrattati.

Gli fu permesso di pulirsi e cambiarsi e quindi venne chiuso nella sua cella.

ESTERO

America — *Un'avvelenatrice di mariti* — È stata arrestata a Detroit Mich, certa Mary Meyer unitamente a suo marito dottor Henry Meyer, la prima accusata di parecchi avvelenamenti, il secondo di complicità nei delitti della moglie.

L'arresto dei due colpevoli fu operato a richiesta della polizia di New-York, perchè è in questa città che furono commessi i delitti.

Il 31 marzo 1891, J. Baum, abitante al numero 320-E 13.ª strada, morì dopo fortissimi disturbi intestinali, e il dottor Menden che lo curò, rilasciò alla piangente moglie un certificato, nel quale dichiarava che suo marito era morto di disenteria cronica.

Baum era assicurato sulla vita per dollari 2000 in favore della moglie, ed essa intasò la somma dopo la sua morte.

Al dottor Gillet, della compagnia d'assicurazione, nacque il sospetto che Baum non fosse morto di malattia naturale, e comunicò i suoi sospetti al Coroner Schultze; questi fece esaminare la salma, e il Coroner Walsn, assistito dal professor Doremus, ne fece l'autopsia.

Nello stomaco fu trovato molto antimonio che aveva causato i disturbi intestinali e la morte.

Dopo lunghe ricerche la polizia scoprì che Mars-Baum era la moglie del dottor Henry Meyer, il quale, a norma delle circostanze, diventava Henry Keuter e Ugo Mayr e che la donna esercitava il mestiere di maritarsi, indurre lo sposo ad assicurarsi la vita in favore di lei, e poi toglierlo di mezzo col veleno.

Durante l'investigazione della polizia il dottor Meyer e sua moglie lasciarono New-York e si recarono a Detroit, dove in meno di due anni questo fece passare a miglior vita col veleno cinque mariti.

L'ispettore M. Laughlin, di New York, informato che l'avvelenatrice è il suo complice erano a Detroit, telegrafò al capo di quella polizia, domandando il loro arresto.

Svizzera — *La firma del contratto per il traforo del Sempione* — A Berna venne firmato il contratto fra la direzione del Giura-Sempione con Salzer di Winterthur, Locher di Zurigo, Brandt e Brandau di Amburgo per il traforo del Sempione. Come fu detto, la costruzione si farà in cinque anni e mezzo. Ad un binario la progettata ferrovia costa 59 milioni. Per il secondo binario occorrerebbero altri 16 milioni. La pendenza al nord e la discesa al sud del tunnel sono ridotte di uno e mezzo per mille. Il contratto però decade se sino al 31 ottobre p. v. il Consiglio d'amministrazione non autorizza la direzione a continuare le pratiche col Governo.

Così di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 3 OTTOBRE 1893 —

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 12.6
Min. Ap. notte 8.8
Barometro 745.8
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione Calante

Jeri Vario e pioggia
Temperatura: Massima 20.06 Minima 11.7
Media 15.14 Acqua caduta m. 5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Lava ore di Roma 6 Leva ore 11.15 p.
Passa al meridiano » 11.45.43 Tramonta 2.47 p.
Tramonta » 5.32 Età giorni 23.2
Fenomeni:

La festa del S. Rosario

come ogn'anno così anche in questo fu celebrata con molta devozione e decoro nella V. da Chiesa di S. Pietro M. In tutta la giornata fu un incessante succedersi di devoti a pregare la Vergine SS. del Rosario,

e si contarono parecchie centinaia di S. Comunioni. Ne ebbe il merito il M. R. D. Tito prof. Medini Arcip. in Bondeno Ferrarese, che nella quindicina precedente spiegò con rara ampiezza e profondità di dottrina le verità dei misteri con l'arte non comune da render nuovo ciò che è vecchio.

Il M. R. P. Guido Mattiussi d. c. d. G. ora residente in Milano, pose il suggello alla quindicina predicazione del primo, col suo splendido panegirico sul Rosario. Senza scemare i meriti e pregi del Medini, abbiamo ammirato nel p. Guido tale una sodezza precisione e copia di dottrina esposta con tanta purezza di linguaggio che ben gli si addice il titolo di un vero valore. E lo diciamo tanto più volentieri in quanto che il p. Mattiussi, che oggi gode tanta riputazione nel mondo scientifico, è una gloria del nostro Friuli.

Con la solenne funzione della sera, celebrante mons. Vic. Gen. Dr. Isola, ebbe termine con piena soddisfazione dell'immenso popolo condensatosi nel vasto tempio, la sempre bella festività del S. Rosario.

Per la Stampa Cattolica

M. R. D. Giuseppe Comelli lire 20.

Recesso di querela

Ieri davanti il giudice istruttore del nostro Tribunale penale comparvero spontaneamente il M. R. D. Giuseppe Comelli ed il sig. Franceschini Erasmo, coi rispettivi avvocati loro, ed in seguito alla seguente dichiarazione, sottoscritta dal querelato sig. Erasmo Franceschini il R. D. Giuseppe Comelli recesse dalla sua querela.

Dichiarazione

Al Reverendo sig. Don Giuseppe Comelli

Nei numeri 58-61 63 64-65 del cessato giornale "Il Risveglio", ho pubblicato degli articoli che incominciando da una critica eccessivamente severa di una composizione stampata, sono passato, nel corso della polemica che ne seguì, ad attacchi personali contro la S. V. riconosciuto autore della detta composizione.

Avendo verificato con posteriori indagini che i fatti che mi erano stati narrati a di Lei carico sono del tutto insussistenti, mi reco a dovere di deplorare l'errore in cui sono stato indotto a di Lei riguardo, e Le dichiaro di ritirare nel modo più ampio tutto ciò che nei suddetti articoli del *Risveglio* è stato scritto contro di Lei come cittadino e come sacerdote.

L'autorizzo a dare pubblicità alla presente mia dichiarazione facendola inserire una volta nel "Giornale di Udine" e nel "Cittadino Italiano".

ERASMO FRANCESCHINI.

La scuola normale maschile di Sacile

continua a funzionare anche nell'anno scolastico 1893-94 per la prima e per la seconda classe normale. Sono vacanti presso la medesima 9 posti di studio: 2 per la provincia di Udine, 3 per ciascuna delle due provincie di Treviso e di Venezia, e 1 per la provincia di Belluno.

I posti di studio, che non possono venir conferiti ai giovani di una provincia, si conferiscono per un anno ai giovani di altra provincia.

Gli esami di concorso ai detti posti principeranno presso la detta scuola il giorno 9 di ottobre alle ore 8 ant., e le lezioni cominceranno regolarmente il giorno 16 dello stesso mese.

Gli alunni, che frequentarono la scuola nello scorso anno scolastico, e che continuano a godere del posto di studio presso la medesima, debbono trovarsi in Convitto la sera del giorno 15 ottobre.

Per la Scuola di S. Pietro

In seguito al decreto che fa della Scuola Narmare di San Pietro al Natuone, definitivamente una Scuola Normale superiore, il Municipio di San Pietro ha deliberato la spesa di 300 lire per l'arredamento del locale necessario.

Linee interrotte

Causa la rottura del ponte sul Reno, che ci fu annunciato ieri per telegrafo, sono interrotte le linee:

Bologna-Portofino, linea di Roma; Bologna-Lavino, linea di Piacenza e la linea tra S. Felice e Bologna.

Per recarsi a Roma si percorre la linea Faenza-Firenze.

Fiumi in piena

La pioggia di questi giorni ingrossò i torrenti in modo straordinario; si hanno notizie di piene del Torre, Malina e Corner.

Il Tagliamento era ieri in piena fortissima, raggiunta a Venezia l'altezza straordinaria di m. 3.50 e a Latisana m. 7.07. Vi fu qualche guasto nella valle del Fella per materie franate i treni giunsero in ritardo e il diretto di ieri sera dovette retrocedere

e ricoverarsi nella stazione di Chiusafor causa dei massi caduti nella località del Sentiero-Codromazzo. Interrotte le comunicazioni fra Tolmezzo e la Carnia per alluvioni dei Rivali Bianchi. Il Ledra sormonta l'argine allagando il Campo presso Gemona. Oggi le acque decrescono rapidamente e comunicazioni si sono riattivate.

Scrivono da Motta di Livenza 2:

Ieri a quest'ora il Livenza era a 40 centimetri sotto la magra ordinaria, oggi ad 1.70 sopra guardia, di modo che in ore il livello d'acqua crebbe di metri 4.5 è bastato l'acquazzone di ieri per avere una massa d'acqua così enorme. Se per buon destino la pioggia non avesse smesso di cadere, oggi saremmo in piena inondazione. La ragione sta in ciò, che lavori fatti, fino a che non sieno completi, riescono di vero danno; urge quindi teminarli prima che succedano delle sciagure e dei veri disastri.

Stagionatura ed assaggio delle sete

Sete entrate nel Mese di Settembre 1893

Alla stagionatura:
Gregge Colli N. 73 K. 7385
Trame » » 6 » 520

Totale < 79 > 7905

All' assaggio:
Greggie N. 262
Lavorate » 4

Totale » 266

Un bove che ammazza un uomo

Sabato mattina un contadino di Raschicco, certo Ulisse, conduceva un bove al mello di Uvidale. Ad una stimolata di contadino, il bove sferrò un calcio così potente nello stomaco del povero Ulisse ridurlo a fin di vita.

Per porto d'armi insidiose

Ad Enemonzo fu posto in contravvenzione Damiani Ellero perchè di giorno esportava dalla propria abitazione una roncola lunga nove centimetri.

Bambina abbruciata

A Tricesimo la bambina Favretto d'anni 3, deludendo la vigilanza dei genitori, appiccò il fuoco alle vesti con dei fiammiferi, riportando gravi ustioni in saguino alle quali dopo poche ore cessava di vivere.

Morte improvvisa

A Mereto di Tomba Tomada Giacom mentre accompagnava al pascolo le pecore fu assalito da insulto apopleptico e venne trovato poco dopo a terra cadavere.

Chi le avesse perdute

Questa mattina fu depositato all'ufficio di P. S. un paio tompo di scarpe, rinvenute per via.

Banca Cooperativa Udinese

Situazione al 30 settembre 1893.

IX. ESERCIZIO

Capitale versato	L. 205,100
Riserva	L. 67,715.13
per infortuni	5398.69
	> 731,118
	L. 278,213

ATTIVO

Cassa	L. 24,493
Cambiali in portafoglio	> 945,934
Effetti in sofferenza	> 38,075
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	> 23,089
Val. pub. di proprietà della Banca	> 21,362
Banche e ditte corrispondenti	> 5,218
Conti Correnti diversi	> 312,017
Dep. a cauzione anticipazioni	> 36,753
> > impiegati	> 20,000
> > liberi e volontari	> 9,220
Cauzione ipotecaria	> 30,000
Garanzia speciale in proprio dei Funzionari	> 269,340
Debitori diversi	> 6,498
Spese d'ordinaria Amministrat.	> 12,499
	L. 1,754,500

PASSIVO

Capitale sociale	L. 205,100
Fondo di riserva	> 67,715
> per eventuali infortuni	> 5,398
> a disposizione del Consiglio	> 803
Utili 1892	> 34,841
Depositi in conto corrente ed a risparmio	> 987,349
Depositi a cauzione anticip.	> 36,753
> > impiegati	> 20,000
> > liberi e volontari	> 9,220
Residui dividendi	> 2,631
Versamento cauzionale	> 93,351
Cauzione ipotecaria	> 30,000
Garanzia speciale in proprio dei funzionari	> 269,340
Utili corrente esercizio 1892	> 41,991
	L. 1,754,500

Udine, 1 ottobre 1893.

Il Presidente

Elvio Morpurgo

Il Sindaco

Luigi fu M. Bardusco

Il Direttore

G. BOLZON

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 33 cadauna — Sconta cambiali a due firme — Accorda sovven

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del «Kneipp Blätter» edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okie direttore del «Bad Sultz» Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Feissenberg.

La pubblicazione del «Kneipp Blätter» è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono queste che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di più interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il l'opus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro, in moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4° reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1° Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschöfen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

Unici rappresentanti per Udine e provincia del Caffè-Malto-Kneipp sono i Fratelli Dorta, Negozio ex Giacomelli piazza S. Giacomo, — Udine.

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni furono accordate al «Vero Alcool», di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

**SPECIFICO SOVRANO
PRODOTTO IGIENICO**

in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emicranie e nevralgie.

INDISPENSABILE

per la conservazione dei denti, assodante le gengive; purifica il fiato e toglie l'odore del tabacco.

RACCOMANDATO

in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua zuccherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie in flaconi da L. 1.50, 2.50 e 4.50.

Succursale per l'Italia: Milano, Via Meravigli, 4 - A. DELLA CARLINA.



POMELLO

Speciale preparazione della Farm. POMELLO Longo

Produttrice delle rinomate

PILLOLE ANTIMALARICHE

rganismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredo 3 da autorevoli attestazioni mediche si spediscono gratis a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50; Bottiglia piccola L. 2.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la marca depositata.

ATTESTATO DI LODE

all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:

PILLOLE ANTIMALARICHE — PILLOLE ANTIBRONCHIALI

Deposito e rappresentanza in Udine presso la ditta Francesco Minisini.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 45 — Oleografie del

formato 24 per 24, la copia cent. 15; al cento

lire 1.35 — Oleografie del formato 26 per 19, la

copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Ein-

siedel) del formato 24 per 16, la copia cent. 20

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via

della Posta n. 16, Udine.

Officina Meccanica

DOMENICO RUBIC

UDINE

Ponte Poscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta «sistema perfezionato».

Macchine relative per la lavorazione della seta.

Bacinelle filatrici. — Rubinetti scaricatori ed immettitori. —

Scopinatrice (Battense). — Estrattore della fumana. — Pompe e

tubi d'ogni genere.

Si assume la commissione di Filande «ultimo modello» di

qualsiasi numero di bacinelle, con Caldaia a vapore e relativa motrice

Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole

al nuovo sistema

Le commissioni tutte si eseguono colla massima perfezione

d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi pompe in genere, quali per at-

tungere acqua, per innaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc.

Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione

la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e si mettono a posto parafulmini d'ogni genere.

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

polveri dello

Stabilimento Cassarini di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle

primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei

guariti.

ETE LA SALU

Liquore Stomacico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Excita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del Caffè-Malto

l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.



IL CAFFÈ-MALTO è

la migliore e più economica **AGGIUNTA** al Caffè coloniale

IL CAFFÈ-MALTO è

il più igienico ed il più sano **Surrogato** al caffè.

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Drogherie Negozi Comestibili

in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia italiana di Caffè-Malto - Milano

R. SORGENTE ANGELICA

DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano



La chioma folta e fiutante è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg. MASON ENRICO hincagliere — PETROZZI FRAT. pa

reghieri — FABRIS ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO medicinale.

In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. — In PORTOBA d.

sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Deposito generale da A. Migone e C., via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali